SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

3ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

41° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1991

Presidenza del Presidente ACHILLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Concessione di un contributo straordinario all'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO)» **(2947)**

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione* *Pag.* 2, 4, 6 e *passim*

BOFFA *(Com.-PDS)* 4

BUTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 3, 6, 7

COLOMBO *(DC)*, ... 5

PIERALLI *(Com.-PDS)*, ... 4

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150)

I lavori hanno inizio alle ore 9,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Concessione di un contributo straordinario all'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO)» (2947)

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Concessione di un contributo straordinario all'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO)».

Onorevoli colleghi, prima di iniziare i nostri lavori devo comunicarvi che la dottoressa Alù ha lasciato il proprio incarico presso la Commissioni affari esteri per assumere la direzione del Servizio dei rapporti con gli organismi comunitari e internazionali. Alla dottoressa Alù va tutto il nostro ringraziamento per la preziosa opera svolta presso la nostra Commissione e i più fervidi auguri per il nuovo incarico.

Il senatore Orlando, relatore sul disegno di legge, è oggi assente per gravi motivi familiari, per cui io stesso svolgerò le sue funzioni avendo conoscenza dei lavori svolti dal Comitato ristretto nominato nell'ultima seduta.

Il Comitato ristretto, onorevoli colleghi, ha preso visione della documentazione richiesta e ha avuto altresì un incontro con il Presidente dell'ISMEO, nel corso del quale ha potuto accertare l'obiettiva necessità di un disegno di legge che vada parzialmente incontro alle esigenze dell'istituto. Il Comitato ristretto ha però predisposto un ordine del giorno che fissa alcuni criteri chiedendo che il Governo si impegni a rispettarli. Do lettura di questo ordine del giorno:

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

esaminato il disegno di legge n. 2947 concernente l'erogazione di un contributo straordinario all'ISMEO;

riaffermata, in linea di principio, la propria contrarietà a corrispondere contributi *una tantum*, che nel caso specifico non servono neppure a risanare la situazione debitoria dell'Ente;

constatata l'importanza della funzione storicamente svolta dall'Ente e l'alto valore delle sue attività specialmente nel campo archeologico;

considerata la necessità di evitare la chiusura dell'Ente stesso per la gravità della sua situazione finanziaria ritenendo che il contributo concesso possa solo costituire un alleggerimento che ne faciliti la sopravvivenza,

impegna il Governo:

1) a presentare una legge organica di riordinamento dell'istituto;

2) a prevedere nell'immediato un piano globale di risanamento che si articoli nel:

a) ridimensionamento dell'area geopolitica culturale, limitatamente ai territori del Medio ed Estremo Oriente, attraverso una modifica dello statuto;

b) ridimensionamento del personale secondo la tabella dell'ultimo bilancio, che mantenga l'organico al numero dei posti attualmente occupati;

c) la provvista di una sede adeguata di concessione demaniale, onde liberare l'istituto dall'enorme peso degli affitti fin qui corrisposti.

Impegna altresì il Governo in occasione dell'esame della tabella dei contributi agli Enti internazionalistici a riequilibrarne la distribuzione tenendo conto della corrispondenza alle regole previste dalla stessa legge.

Invita pertanto il Governo a considerare l'opportunità di ridurre di due miliardi nel bilancio 1992 la postazione di spesa da cui per il 1991 è stato stornato un miliardo per il contributo straordinario all'ISMEO, destinando tale cifra all'aumento dei contributi da assegnare agli enti a carattere internazionalistico».

0/2947/1/3 ORLANDO, GEROSA, PIERALLI, POZZO

Mi dichiaro favorevole, ovviamente. a questo ordine del giorno.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BUTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei svolgere alcune osservazioni sull'ordine del giorno di cui il Presidente ha dato testè lettura.

Debbo innanzitutto rilevare che alla lettera *a)* del punto 2 si parla di «ridimensionamento dell'area geopolitica culturale, limitatamente ai territori del Medio ed Estremo Oriente, attraverso una modifica dello statuto». A mio parere sarebbe opportuno eliminare il riferimento allo statuto, in quanto esso già prevede i limiti, nel senso indicato, dell'area di competenza dell'istituto stesso. Fu solo un voto del Consiglio di amministrazione a prevedere un eventuale allargamento di questa area ad altre per ragioni di contiguità culturale ed etnica.

Alla lettera *b)* del punto 2 si parla di un «ridimensionamento del personale secondo la tabella dell'ultimo bilancio, che mantenga l'organico al numero dei posti attualmente occupati». S'intende ridurre l'organico che non è completo nemmeno in questo momento? Non si capisce bene cosa significhi, soprattutto tenendo presente la situazione attuale dell'istituto, questa richiesta di «ridimensionamento». Faccio presente, fra l'altro, che è in corso di espletamento un concorso per bibliotecario, che deve essere ricompreso fra il personale occupato dall'istituto. Secondo la volontà dei proponenti dell'ordine del giorno, questo posto andrebbe soppresso?

Se la Commissione ritiene di insistere su una indicazione di «ridimensionamento» dell'organico, sarebbe opportuno quanto meno risolvere la questione relativa al concorso per bibliotecario.

Per quanto riguarda la parte finale dell'ordine del giorno, mi si fa rilevare la difficoltà di trovare una sede per l'Istituto al fine di liberare l'ISMEO dall'enorme onere degli affitti fin qui corrisposti. Il Ministero degli affari esteri non è in grado di risolvere il problema della sede, al momento attuale.

Infine, per quanto concerne l'esortazione al Governo con cui si conclude l'ordine del giorno stesso, mi permetterei di dare un suggerimento agli onorevoli senatori. Tutti voi sapete qual è l'*iter* della legge finanziaria e del bilancio. Dovrebbe esservi un aumento di due miliardi sullo stanziamento previsto per il contributo a enti di carattere internazionalistico; tenuto conto di ciò e altresì del fatto che a gennaio si farà la revisione della tabella, si potrebbe modificare la parte finale dell'ordine del giorno con un invito al Governo ad inserire la misura finanziaria, che viene qui proposta, nella prossima legge finanziaria.

Riassumendo, le mie proposte sono le seguenti: alla lettera *a)* al punto 2 eliminare le parole «attraverso una modifica dello statuto»; alla lettera *b)* introdurre dopo le parole «posti attualmente occupati», quelle «salvo la copertura del posto di bibliotecario».

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Debbo però precisare che questo ordine del giorno non impegna il Ministero degli affari esteri, ma il Governo nella sua globalità. Si tratta di un invito a riconsiderare le postazioni di bilancio; essendo questa materia attualmente in discussione, ritengo che tale strada possa essere percorsa.

PIERALLI. Sulla questione al nostro esame si è particolarmente concentrata la discussione nell'ambito del Comitato ristretto. Molte riserve ha suscitato il fatto che è stato possibile destinare un miliardo a favore di un istituto che, congiuntamente all'ISPE, fa la parte del leone nella distribuzione dei fondi erogati a favore degli enti internazionalistici. Invece si continua a destinare una vera e propria miseria ad istituti e associazioni che svolgono un lavoro importante ed hanno un ruolo considerevole in ambito internazionale.

Il Governo ha reperito un miliardo da destinare all'ISMEO, utilizzando una somma che evidentemente era stata sovrastimata nel bilancio. Se questa sovrastima c'è stata per il 1991 può darsi che vi sia anche per il 1992. Il Governo perciò (che a differenza di noi senatori, può presentare tutti gli emendamenti che ritiene opportuni al bilancio) avanzerà una proposta che, utilizzando le somme stanziate ad altri fini, distribuisca i contributi agli enti internazionalistici. Non capisco perchè si debba attendere la discussione del prossimo disegno di legge finanziaria dato che ancora oggi stiamo discutendo quella in corso. Tra l'altro non si tratta di una somma considerevole. Perciò ribadisco che il Governo può agire fin da ora o, al limite, in sede di bilancio di assestamento; non credo sia opportuno rimandare tutto al prossimo anno.

BOFFA. Debbo anzitutto ricordare che nel corso della discussione abbiamo potuto constatare una volta di più che il Governo ha proposto

un disegno di legge senza allegare ad esso le informazioni e le documentazioni indispensabili. A tale proposito voglio ringraziare i colleghi del Comitato ristretto per il lavoro svolto: si sono preoccupati di reperire tutta la necessaria documentazione, anche se i singoli senatori si sono dovuti a loro volta attivare se volevano comprendere esattamente la portata di questo provvedimento.

Raccogliendo le diverse opinioni e cercando di comprendere l'essenza del problema a mio parere è emerso che l'ISMEO svolge un'attività poco attinente al Ministero degli affari esteri: l'istituto opera all'estero, ma svolge soprattutto attività archeologica e storico-letteraria. I suoi compiti perciò non sono di stretta pertinenza del Ministero degli affari esteri, bensì di quello della pubblica istruzione o di quello dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Vorrei perciò sottolineare il particolare rilievo del punto 1) dell'ordine del giorno, che impegna il Governo a presentare una legge organica di riordinamento dell'istituto. L'ISMEO non può continuare ad operare in questo ambito; mi chiedo perfino come il Ministero degli esteri possa controllare un'attività così lontana dalle sue competenze. La nostra stessa Commissione ha incontrato notevoli difficoltà nel momento in cui è stata costretta a giudicare la conformità allo statuto delle attività svolte dall'ISMEO. Ritengo che, in base alle sue competenze, la nostra Commissione non sia in grado di pronunciarsi in merito. Ci troviamo di fronte ad un istituto che attraversa una crisi finanziaria, ma i parlamentari non possono continuare a risolverne i problemi in questo modo.

Se non si vara una legge organica e non si struttura l'istituto in modo diverso restano solo due alternative: si può sopprimere l'ISMEO (e questo è un rischio notevole) o si continua ad agire in questa situazione ibrida che a mio parere in futuro diventerà ancora più insostenibile.

COLOMBO. Ritengo che dovremmo fissare precisi criteri in merito alle decisioni da assumere per questo tipo di istituto. All'inizio della sua attività, l'ISMEO ha avuto una funzione di supporto alla nostra politica estera e di collaborazione al Governo. Come voi sapete l'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente conobbe un grande sviluppo sotto la guida del professor Tucci, che ne fu Presidente dal 1947 al 1978. In quel periodo l'istituto è stato un barometro, una sorta di radar lanciato verso la realtà di quell'area geografica e ha svolto un notevole lavoro in ambito culturale, fungendo da supporto alla nostra politica estera. La funzione culturale è via via diventata prevalente su quella di natura politica. Occorrerebbe però che il Governo ci fornisse delle indicazioni al riguardo, eventualmente in un dibattito in Commissione sul ruolo di questo come di altri istituti analoghi.

Poichè l'area geografica di cui l'istituto si occupa è il Medio e l'Estremo Oriente, che ricomprende molti paesi, spesso con caratteristiche assai diverse, sarebbe il caso di approfondire che tipo di politica dovrebbe svolgere l'istituto e quali sono i suoi obiettivi, sui quali il Parlamento deve esprime il proprio parere.

In conclusione, resta da verificare se la funzione dell'istituto sia ancora attuale e sarebbe necessario avere dei dati al riguardo dai Ministeri degli esteri e della pubblica istruzione e dall'istituto stesso.

BUTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Volevo innanzitutto fornire una risposta ai senatori Fioret e Boffa. Lo statuto pone quali obiettivi dell'istituto stesso la promozione e lo sviluppo dei rapporti culturali fra l'Italia e i paesi del Medio e dell'Estremo Oriente. A tal riguardo vi sono programmi di studio e ricerca filologica, archeologica, artistica, antropologica e geografica. La vigilanza sull'istituto è esercitata dal Ministero degli affari esteri che sente al riguardo il Ministero per i beni culturali e ambientali e il Ministero della pubblica istruzione.

La preoccupazione, in qualche misura fondata, espressa dal senatore Boffa era in realtà già presente nello statuto stesso. Devo dire, con molta franchezza, che non è del tutto sicura la presentazione, da parte del Governo, di quell'emendamento cui si fa cenno nell'ordine del giorno, in quanto la finanziaria riguarda un triennio di spesa, e si potrebbero verificare spostamenti che metterebbero in difficoltà leggi in corso di approvazione. Più probabilmente, quell'operazione suggerita dai presentatori dell'ordine del giorno si potrà fare in sede di assestamento.

Tornando all'ordine del giorno, il Governo e disposto ad accoglierlo se saranno introdotte le modifiche proposte e se si farà riferimento al bilancio di assestamento.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione.* Accogliendo le modificazioni proposte dal Governo, sulle quali esprimo il mio parere favorevole, l'ordine del giorno viene così riformulato:

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

esaminato il disegno di legge n. 2947 concernente l'erogazione di un contributo straordinario all'ISMEO;

riaffermata, in linea di principio, la propria contrarietà a corrispondere contributi *una tantum* che nel caso specifico non servono neppure a risanare la situazione debitoria dell'Ente;

constatata l'importanza della funzione storicamente svolta dall'Ente e l'alto valore delle sue attività specialmente nel campo archeologico;

considerata la necessità di evitare la chiusura dell'Ente stesso per la gravità della sua situazione finanziaria ritenendo che il contributo concesso possa solo costituire un alleggerimento che ne faciliti la sopravvivenza

impegna il Governo:

1) a presentare una legge organica di riordinamento dell'istituto;

2) a prevedere nell'immediato un piano globale di risanamento che si articoli:

a) nella limitazione dell'area geopolitica culturale, ai territori del Medio ed Estremo Oriente;

b) nel ridimensionamento del personale secondo la tabella dell'ultimo bilancio, che riduca l'organico al numero dei posti attualmente occupati, salvo la copertura del posto di bibliotecario;

c) nella provvista di una sede adeguata di concessione demaniale, onde liberare l'istituto dall'enorme peso degli affitti fin qui corrisposti.

Impegna altresì il Governo in occasione dell'esame della tabella dei contributi agli Enti internazionalistici a riequilibrarne la distribuzione tenendo conto della corrispondenza alle regole previste dalla stessa legge.

Invita pertanto il Governo a considerare l'opportunità, anche in fase di assestamento di bilancio, di ridurre di due miliardi nel bilancio 1992 la postazione di spesa da cui per il 1991 è stato stornato un miliardo per il contributo straordinario all'ISMEO, destinando tale cifra all'aumento dei contributi da assegnare agli Enti a carattere internazionalistico».

0/2947/1/3 ORLANDO, GEROSA, PIERALLI, POZZO

BUTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno nella nuova formulazione.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione.* Metto ai voti l'ordine del giorno n. 0/2947/1/3, presentato dal senatore Orlando e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. È concesso un contributo straordinario dello Stato di lire un miliardo per l'anno 1991 in favore dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) a titolo di concorso nel ripiano del disavanzo di amministrazione alla data del 31 dicembre 1990.

È approvato.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire un miliardo per l'anno 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per «Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri, ivi compresi il riordinamento del Ministero, il potenziamento del servizio diplomatico consolare ed i provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA